POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Ricette per le città del futuro

Original
Ricette per le città del futuro / Campobenedetto, D.. - In: IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA. - ISSN 2284-1369. - (2018).

Availability:
This version is available at: 11583/2731622 since: 2019-04-26T21:55:45Z

Publisher:
The Architectural Post

Published
DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

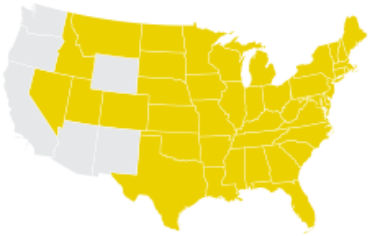
Publisher copyright

(Article begins on next page)

07 November 2026

II DUE MINUTI, LA FORESTA DI
FOGLIE DEGLI STATI UNITI
SCE DELLE STESSE DIMENSIONI
N CAMPO DA CALCIO

RI DI PIÙ >



il giornale dell'ARCHITETTURA

ISSN 2284-1369

Ricette per le città del futuro

by Daniele Campobenedetto • 28 febbraio 2018 • Reviews • ♡469

Condividi Iscriviti alla Newsletter

I volumi *RE-USA* di Matteo Robiglio e *Augmented City* di Maurizio Carta propongono, attraverso esempi internazionali, racconti di economie alternative e opportunità oltre la crisi

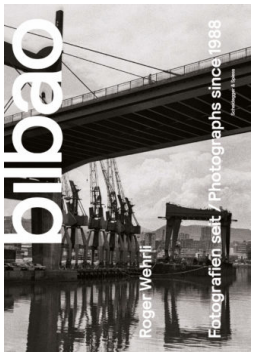
—

SEARCH

MIA PHOTO FAIR
THE INTERNATIONAL PHOTOGRAPHY ART FAIR IN ITALY
9-12 Marzo 2018
The MALL Porta Nuova
Piazza Lina Bo Bardi 1 MILANO
www.miafair.it #miphotofair

SALONE INT DEL R DEI MUS IMPRESE
XXV EDIZIONE 21-23 MARZO

Scopri le nuo



Ci sono città che raccontano storie esemplari. Una di queste, forse la urbana contemporanea, si svolge a Bilbao. ***Un fotografo svizzero, Roger Wehrli, tratteggia*** *– nel libro intitolato appunto* **Bilbao. Photographs since 1988** *(Scheidegger&Spies 2017, 160 pp., 38 €) –* ***30 anni della capitale basca in 100*** *affascinanti* ***immagini*** *in bianco e nero, cogliendo segni ed emblemi di una rivoluzione provocata dall'inaugurazione, nel 1997, del Museo Guggenheim di Gehry.*

—

Un'altra avvincente, e altamente discussa, trasformazione europea è quella parigina di Les Halles: dalla metà del Novecento in questo luogo si confrontano idee e concetti alternativi, paradigmi urbani vengono messi alla prova. Il libro **Paris les Halles. Storie di un futuro conteso** *(Franco Angeli 2017, 210 pp., 27 €) ricostruisce criticamente e puntualmente questi passaggi cercando di far emergere elementi che permettano di interpretare quello che succede oggi nelle nostre città.* ***L'autore*** *del testo,* ***Daniele Campobenedetto****, è collaboratore de "Il Giornale dell'Architettura". A lui abbiamo chiesto* ***una riflessione sul tema attraverso la lettura di due volumi recenti.***

—

Che la **trasformazione della città** esistente sia un tema caldo in Europa non è una novità. A cambiare è forse la prospettiva con cui il dibattito internazionale sta guardando a questa trasformazione: negli ultimi anni **una moltitudine di pubblicazioni** – dalle edizioni in carta riciclata del NAi con *The Flexible City* (2016) a *Urban Catalyst* della berlinese DOM (2013) fino ai film (un bell'esempio è *Demain*, del 2015, di Cyril Dion e Mélanie Laurent) – **sembrano avere come obiettivo lo stimolo dell'azione di cittadini, imprese, associazioni e amministratori nel riuso della città esistente**. **Nel 2017** a questo panorama si sono aggiunti due contributi provenienti da quel mondo a cavallo tra accademia e impegno politico in senso largo che, al di là della iper-pubblicizzata attività di Renzo Piano, da tempo in Italia non faceva sentire la sua voce.

RE-USA, **il *cayer de voyage* americano di Matteo Robiglio**, e ***Augmented City***, **la ricetta per la città del futuro dell'ex assessore palermitano Maurizio Carta**, esplorano politiche, riqualificazioni di edifici abbandonati e progetti urbani per tentare di **restituire ai lettori strumenti di azione concreta per la trasformazione della città**. In questo senso, più che essere libri sull'architettura o sulla città, i contributi di Carta e Robiglio esplorano il campo di quella *spatial agency* che elegge l'**impegno attivo degli attori territoriali come motore per *fare luogo* e riutilizzare il patrimonio della città esistente**.

Questo sguardo avviene, come anticipato, da due prospettive differenti. ***RE-USA*** **apre con una raccolta di venti storie di riuso adattivo d'oltreoceano**. Da un ex biscottificio trasformato in sede di Google a Pittsburgh all'agricoltura urbana di Chicago ospitata in una ex fabbrica di scatolame, i casi presentati mettono al centro le **economie alternative** sfruttate da chi ha saputo leggere nel proprio contesto le **opportunità oltre la crisi**. Ne nasce sia un racconto che suggerisce i **retroscena di processi complessi** in cui le forze della *creative class* o quelle di proattivi *makers* non sono le uniche in gioco, sia una sorta di ***cassetta degli attrezzi*** che

Articoli recenti

Biennale di Venezia, alla scoperta
"Freespace"

Ricette per le città del futuro

Internazionalizzazione, i consigli i

Pronto, Zanuso? Ti chiamo col tuo

Per città più accessibili, anche soci
culturalmente

Tag

• sicilia • fiere • premi •
• germania • Dalle Aziende •
• triennale • alejandro aravena
• territorio fragile • Milano •
• restauro • venezia • concor
• reporting from the front
• biennale venezia 2016 • mostre

raccoglie e riassume gli strumenti utilizzati in queste trasformazioni. Un saggio teorico conclude il libro restituendo lo spessore di una ricerca che non si ferma ai casi presi in considerazione.

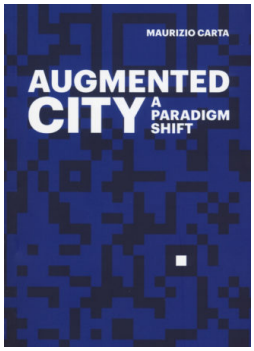
Con una prospettiva di larga scala, ***Augmented City* propone invece dieci sfide che le città dovranno affrontare per aumentare il proprio potenziale di catalizzatore di innovazione**, ciascuna supportata da una raccolta di esempi internazionali. Così la sfida della creatività è spiegata attraverso esperienze come quella del nuovo quartiere di **Lyon Confluence**, ma anche dalle attività dell'associazione **Libera** nel sud Italia, mentre il tema dell'urbanistica *open source* è introdotto dalle **politiche di informazioni londinesi** o dai **concorsi parigini**. Il tutto corredato da un'**agenda di sette passi per arrivare alla città *aumentata***. Questo libro è il debutto sul piano internazionale di un lavoro di ricerca sul **protocollo *Cityforming* che propone un'azione trasformativa per fasi incrementali**, già presentato in altre pubblicazioni.

Pur costruendo entrambi le loro argomentazioni su un *melange* di casi che legano strettamente azioni dal basso e grandi interventi pubblici e privati, *Augmented City* e *RE-USA* si propongono come **strumenti di culture politiche** che i lettori riconosceranno differenti. Carta getta nella mischia un manifesto che sembra adatto per costruire **agende di amministrazioni e *policy makers***, mentre Robiglio – avvantaggiato dal terreno più circoscritto dei suoi casi americani – guarda ad una **politica dell'azione**, proponendo le sue **storie come ispiratrici di cittadini e professionisti**.

Certo, i puristi della ricerca storica troveranno *RE-USA* una trattazione forse poco strutturata e i più attenti potranno giudicare presuntuosa l'auto-incoronazione di Carta a trasformatore di paradigmi urbani, ma questi libri costituiscono indubbiamente una bella sorpresa per chi – cittadini *engaged,* amministratori o semplici curiosi – **cerca stimoli per i propri progetti ma anche conforto per i tentativi falliti e nuova linfa per ripartire**. Resta **qualche dubbio sulla scelta della lingua** (l'inglese), forse retaggio di un'estrazione accademica, forse positiva ricerca di un confronto internazionale, forse ostacolo per l'impegno, anche locale, che questi testi sembrano sottendere.

—

Matteo Robiglio, RE-USA. *20 American Stories of Adaptive Reuse*, Jovis 2017, 240 pp., 32 €



Maurizio Carta, *Augmented city. A Paradigm Shift*, List 2017, 246 pp., 16 €

Tag

città - libri

Tweet G+ Salva Like 0

Previous post:
Internazionalizzazione, i consigli in un decalogo

Next Post:
Biennale di Venezia, alla scoperta di "Freespace"

about the author: Daniele Campobenedetto

Nato a Torino nel 1986, è architetto e ricercatore. Ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'architettura e dell'urbanistica presso il Politecnico di Torino e in Architettura presso l'Université Paris Est. Dal 2015 è docente a contratto in progettazione architettonica e urbana presso il Politecnico di Torino. La sua attività esplora in particolare le trasformazioni urbane attraverso ricerche svolte a Parigi, Shanghai e Torino. Collabora come libero professionista con diversi studi e istituzioni su progetti architettonici e di ricerca.

<

ARCHITETTURA
Atene sul filo di lana

ARCHITETTURA
Premio Pritzker al bricoleur pauliata
ARCHICAD 9

ARCHITETTURA
...e l'architettura!

ARCHITETTURA
Chi comanda a Milano

ARCHITETTURA
Come cambia Madrid

ARCHITETTURA
Duecentomila alloggi sostenibili

ARCHITETTURA
Come cambierà la Grande Londra

ARCHITETTURA
Pechino vuole diventare una grande giardiniera

>

CLICCA QUI ed effettua l'accesso per sfogliare tutti i nostri vecchi numeri in PDF.

«Il Giornale dell'Architettura» è un marchio registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. all'associazione culturale The Architectural Post; ilgiornaledellarchitettura.com è un Domain Name registrato e concesso in licenza da Umberto Allemandi & C. S.p.A. a The Architectural Post, nuovo editore del digitale, derivata e di proprietà di «Il Giornale dell'Architettura» fondato nell'anno 2002 dalla casa editrice Umberto Allemandi & C. S.p.A.

© 2015 ilgiornaledellarchitettura.com - Edited by TheArchitecturalPost - Privacy - Informativa Cookies Created b

L'INGREDIENTE DELLA CERAMICA ITALIANA
CHE FA LA DIFFERENZA SONO LE SOLUZIONI
DI DAVIDE PER L'ARCHITETTURA.

Cera